

Parrocchia della Sacra Famiglia
Via Bologna, 148 - 44122 Ferrara
tel. 0532 767748

FIORETTO 2021

con i testi e le riflessioni della
Mostra sui Miracoli Eucaristici nel mondo
ideata e realizzata dal *Servo di Dio*
Carlo Acutis



Parrocchia della Sacra Famiglia
-Ferrara-

Sussidio settimanale per la preghiera
dal 17 al 22 maggio

(Lunedì e sabato)

Misteri gaudiosi

1. L'annunciazione dell'angelo Gabriele a Maria Vergine
2. La Visita di Maria Santissima a Santa Elisabetta
3. La Nascita di Gesù nella grotta di Betlemme
4. Gesù viene presentato al Tempio da Maria e Giuseppe
5. Il Ritrovamento di Gesù nel Tempio

(Martedì e venerdì)

Misteri dolorosi

1. L'agonia di Gesù nell'orto degli ulivi
2. La flagellazione: Gesù
3. Gesù incoronato di spine
4. Il viaggio al Calvario di Gesù caricato della croce
5. La Crocifissione e la morte di Gesù in croce

(Giovedì)

Misteri della Luce

1. Gesù riceve il battesimo da Giovanni nel fiume Giordano
2. Gesù cambia l'acqua in vino durante uno spozalizio a Cana di Galilea
3. Gesù annuncia il regno di Dio e invita alla fede e alla conversione
4. Gesù si trasfigura e manifesta la sua gloria a tre discepoli
5. Gesù istituisce l'Eucaristia durante l'ultima cena

(domenica, mercoledì)

Misteri gloriosi

1. La risurrezione di Gesù
2. L'Ascensione di Gesù al cielo
3. La discesa dello Spirito Santo nel Cenacolo
4. L'Assunzione di Maria al cielo
5. L'incoronazione di Maria Regina del cielo e della terra

Atto di consacrazione al Cuore Immacolato di Maria

O Maria, Vergine e Madre di misericordia, Rifugio dei peccatori, noi oggi ci consacrriamo al tuo cuore Immacolato in questo Santuario a te dedica-to. Ti consacrriamo tutta la nostra vita, tutto ciò che abbiamo, tutto ciò che siamo, i nostri corpi, i nostri cuori, le nostre anime. A Te consacrriamo, le nostre famiglie, le nostre comunità parrocchiali, la nostra Arcidiocesi di Ferrara-Comacchio.

Noi vogliamo che tutto ciò che è in noi, tutto ciò che è attorno a noi ti appartenga e partecipi ai benefici delle tue benedizioni materne. E affinché la nostra consacrazione sia davvero efficace e duratura, rinnoviamo oggi ai tuoi piedi, o Maria Immacolata, le promesse del nostro battesimo, della nostra ordinazione, della nostra professione religiosa, del nostro matrimonio.

Noi ci impegniamo a professare sempre coraggiosamente le verità della fede, a vivere da veri cattolici, in comunione con il Papa e il Vescovi.

Noi ci impegniamo ad osservare i comandamenti di Dio e della Chiesa, in particolare la santificazione delle feste, l'amore e il perdono fraterno.

Noi ci impegniamo inoltre nella nostra vita, per quanto ci sarà possibile, ad una attiva partecipazione alla vita liturgica, catechistica e caritativa, riservando spazio e tempo specialmente alla frequente Santa Comunione e alla recita del Santo Rosario.

Noi ti promettiamo infine, o gloriosa Madre di Dio e tenera Madre degli uomini, di offrire le nostre preghiere, azioni e sacrifici, al tuo Cuore Immacolato, perché vogliamo affrettare e assicurare l'avvento del Regno di Dio nella nostra vita, nelle nostre comunità parrocchiali, nella nostra Arcidiocesi, in tutta la Chiesa e nel mondo.

Questo atto di affidamento è stato recitato dall'Arcivescovo e dal parroco ai piedi dell'immagine del Cuore Immacolato di Maria, nella nostra Parrocchia, sabato 18 aprile 2020.

Tempio dello Spirito Santo,	prega per noi.
Tabernacolo dell'eterna gloria,	prega per noi.
Dimora tutta consacrata a Dio,	prega per noi.
Rosa mistica,	prega per noi.
Torre di Davide,	prega per noi.
Torre d'avorio,	prega per noi.
Casa d'oro,	prega per noi.
Arca dell'alleanza,	prega per noi.
Porta del cielo,	prega per noi.
Stella del mattino,	prega per noi.
Salute degli infermi,	prega per noi.
Rifugio dei peccatori,	prega per noi.
Consolatrice degli afflitti,	prega per noi.
Aiuto dei cristiani,	prega per noi.
Regina degli Angeli,	prega per noi.
Regina dei Patriarchi,	prega per noi.
Regina dei Profeti,	prega per noi.
Regina degli Apostoli,	prega per noi.
Regina dei Martiri,	prega per noi.
Regina dei veri cristiani,	prega per noi.
Regina delle Vergini,	prega per noi.
Regina di tutti i Santi,	prega per noi.
Regina concepita senza peccato originale,	prega per noi.
Regina assunta in cielo,	prega per noi.
Regina del santo Rosario,	prega per noi.
Regina della famiglia,	prega per noi.
Regina della pace.	prega per noi.

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,	perdonaci, o Signore.
Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,	ascoltaci, o Signore.
Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,	abbi pietà di noi.

Prega per noi, Santa Madre di Dio. **E saremo degni delle promesse di Cristo.**

Preghiamo.

Concedi ai tuoi fedeli, Signore Dio nostro, di godere sempre la salute del corpo e dello spirito, per la gloriosa intercessione di Maria santissima, sempre vergine, salvaci dai mali che ora ci rattristano e guidaci alla gioia senza fine.

Per Cristo nostro Signore.

Amen.

tuo Corpo e il calice il tuo Sangue!”. Subito la carne che aveva in mano assunse le apparenze del pane, secondo il mistero, ed egli si comunicò ringraziando Dio».

Sabato 22 maggio

ISOLA DE LA RÉUNION

Sant-André de la Réunion, 1902 - Chiesa parrocchiale della città di Saint-André

Il 26 gennaio del 1902, presso la chiesa parrocchiale della città di Saint-André, nell'isola de La Réunion (colonia francese), l'Abate Henry Lacombe, Parroco di quella chiesa, fu testimone del Miracolo che egli stesso poté narrare a migliaia di persone durante il Congresso Eucaristico di Angoulême (1904), oltre che a dei gruppi di sacerdoti riuniti in un ritiro spirituale nella cittadina di Périgueux. Nell'Ostia apparve il volto di Gesù per parecchie ore e il fenomeno fu visto e testimoniato da migliaia di persone.

Questo il raccontò dell'Abate Lacombe: «Era il 26 gennaio del 1902. Era per noi la festa dell'adorazione perpetua (le Quarantaore). Il Santissimo Sacramento era stato lasciato esposto nel tabernacolo. Cominciai la Messa. Dopo l'elevazione, al momento del Padre Nostro, i miei occhi si sollevarono verso l'Ostia e vidi un'aureola luminosa intorno ai raggi dell'Ostensorio. Continuai la recita delle preghiere della Messa, con un forte turbamento nell'anima che però cercai di dominare. Arrivammo al momento della Comunione e di nuovo guardai verso l'Ostensorio. Stavolta vidi nell'Ostia un volto umano, con gli occhi abbassati, e una corona di spine sulla fronte. Quello che più mi commosse fu l'espressione dolorosa dipinta nel volto. Le ciglia degli occhi erano lunghe e fitte. Cercai di non farmi accorgere dai presenti del subbuglio che si agitava dentro di me e terminata la celebrazione mi recai in sacrestia, chiamai subito i ragazzi più grandi del coro e gli ordinai di recarsi presso l'altare ad osservare attentamente l'Ostensorio. I ragazzi tornarono di corsa e mi dissero: “Padre mio, vediamo la testa di un uomo nell'Ostia. È il buon Dio che si mostra!” Capii allora che la visione era autentica. Arri-

stianesimo e fa parte della raccolta di apoftegmi dei Padri del deserto che vivevano in Egitto come eremiti per seguire l'esempio di Sant'Antonio Abate. Un monaco fu assalito dai dubbi circa la reale presenza di Gesù nel pane e nel vino consacrati e durante la Messa, dopo la consacrazione, al posto del pane apparve Gesù Bambino. Alla Messa assistevano anche altri tre monaci che ebbero la stessa visione.

Nei *Detti e fatti dei Padri del Deserto*, troviamo la descrizione di un antichissimo Miracolo Eucaristico. Racconta Padre Daniele il Faranita: «Il nostro Padre Arsenio ci diceva di un monaco di Scete che era molto operoso, marozzo nelle cose di fede. Per ignoranza si sbagliava e diceva: "Il pane che mangiamo non è realmente il Corpo di Cristo, ma un simbolo". Due anziani udirono questa sua affermazione e, sapendo che nella vita era un uomo pio e buono, pensarono che parlasse senza colpa, per insipienza. Allora si recarono da lui e gli dissero: "Padre, abbiamo udito che un tale dice una tesi contraria alla Fede: il pane che riceviamo non sarebbe realmente il Corpo di Cristo, ma un simbolo". Disse l'anziano: "Sono io che lo dico!". Cominciarono allora a esortarlo: "Tu non devi credere a questo, ma a quello che ha tramandato la Chiesa Cattolica. Noi crediamo che questo pane è il Corpo di Cristo e questo calice è il Sangue di Cristo, realmente, e non come simbolo". [...] Ma l'anziano così rispose: "Se non accade un fatto a convincermi, non mi persuaderò". I due padri gli dissero: "In questa settimana pregheremo Dio riguardo a questo mistero, e crediamo che Dio ce lo svelerà". [...] Alla fine della settimana, la domenica, andarono in chiesa e stettero tutti e tre in disparte; il vecchio era in mezzo ai due frati, su un gradino. I loro occhi si aprirono: quando sul santo altare fu posto il pane in sacrificio, loro tre soli videro al suo posto un fanciullo; quando il sacerdote tese la mano per spezzare il pane, ecco scendere dal cielo un angelo del Signore con una spada che immolò il bambino e versò il suo sangue nel calice; quando il sacerdote ruppe il pane in piccoli pezzi, anche l'angelo tagliò dal fanciullo piccoli pezzi e quando si avvicinarono per ricevere i santi doni, al vecchio venne offerta della carne sanguinante. A quella vista egli fu colto da terrore e gridò: "Credo, o Signore, che il pane è il

Carlo Acutis
SERVO DI DIO CARLO ACUTIS
(*Londra 3 Maggio 1991- + Milano 11 Ottobre 2006)

Carlo Acutis nacque venerdì 3 maggio 1991 a Londra, dove i genitori si trovavano per motivi di lavoro. Si trasferiranno poi a Milano, in Italia, dove Carlo frequenterà le scuole elementari, medie e il liceo classico.

Fin da piccolo Carlo visse la fede in ogni aspetto della sua vita: a soli sette anni si accostò alla Prima comunione, ricevuta con un permesso speciale. La sua devozione, rivolta in particolare, oltre che all'Eucaristia (che chiamava «La mia autostrada per il Cielo»), alla Madonna, lo portava quotidianamente a partecipare alla messa e a recitare il rosario. I suoi modelli erano i santi Francisco e Jacinta Marto, san Domenico Savio, san Luigi Gonzaga e san Tarcisio.

Oltre agli interessi normali di un adolescente, si adoperava anche per aiutare gli ultimi. Tra le sue passioni c'era l'informatica, della quale si serviva per testimoniare la fede attraverso la realizzazione di siti web: per questo motivo viene indicato come possibile futuro patrono di Internet. Ideò e organizzò la mostra sui miracoli eucaristici nel mondo, con la collaborazione dell'Istituto San Clemente I Papa e Martire. Tale mostra, ospitata nelle parrocchie che ne fanno richiesta e presente anche online, è già stata ospitata in tutti i cinque continenti: solo negli Stati Uniti d'America in quasi 10 000 parrocchie; nel resto del mondo in centinaia di parrocchie e in alcuni tra i santuari mariani più famosi, come ad esempio Fátima, Lourdes e Guadalupe.

Nel 2006 si ammalò improvvisamente di leucemia fulminante, a causa della quale morì il 12 ottobre, in soli tre giorni, presso l'ospedale San Gerardo di Monza, dopo aver offerto le sue sofferenze per il Papa e per la Chiesa.

Fu sepolto, secondo il suo desiderio, nel cimitero di Assisi, dove rimase fino alla traslazione nel Santuario della Spogliazione, nella stessa città, dove si trova dal 6 aprile 2019.

Il 24 novembre 2016, con l'intervento dell'allora arcivescovo di Milano, cardinale Angelo Scola, si è chiusa a Milano la fase diocesana del processo di beatificazione di Carlo Acutis, iniziato il 15 febbraio 2013. Il 5 luglio 2018 viene dichiarato venerabile da papa Francesco: con questo titolo la Chiesa riconosce che Carlo ha vissuto in grado eroico le virtù cristiane. Nel novembre 2019 la consulta medica ha espresso parere positivo su un presunto miracolo attribuito alla sua intercessione, necessario per la beatificazione; il 21 febbraio 2020 papa Francesco ha riconosciuto il miracolo. La celebrazione della beatificazione è avvenuta ad Assisi il 10 ottobre 2020 ed è stata presieduta dal cardinale Agostino Vallini in rappresentanza del papa.

La mostra sui miracoli eucaristici nel mondo

Miracoli Eucaristici (circa 136) verificatisi nel corso dei secoli in diversi Paesi del mondo e riconosciuti dalla Chiesa. Attraverso i pannelli (circa 166 formato 60x80) è possibile «visitare virtualmente» i luoghi dove sono accaduti questi Miracoli. La Mostra è già stata ospitata in tutti i cinque Continenti, solo negli Stati Uniti d'America in quasi 10.000 Parrocchie e nel resto del mondo in centinaia di parrocchie, compresi alcuni tra i Santuari Mariani più famosi come Fatima, Lourdes, Guadalupe, solo per citarne alcuni.

Lunedì 17 maggio

AUSTRIA

Fiecht, 1310 – Monastero di San Georgenberg

Il paesino di San Georgenberg-Fiecht, nella valle dell'Inn, è molto conosciuto soprattutto per un Miracolo Eucaristico verificatosi nel 1310. Durante la Messa, il sacerdote fu colto dai dubbi circa la reale presenza di Gesù nelle specie consacrate e subito dopo la consacrazione il vino si tramutò in Sangue e cominciò a ribollire fuoriuscendo dal calice. Nel

Schulmeister, non lontano dalla chiesa parrocchiale vicino ad uno stecato, buttato a terra, in mezzo alle ortiche; sembrava un fiore splendente». Dopo minuziose indagini, la polizia arrestò la giovane Anna Vögli di Bischoffingen, che spontaneamente confessò subito tutto. «Dopo aver infilato la mia mano attraverso la stretta grata di ferro m'impadronii dell'Ostia magna, ma appena superai il muro del cimitero, il SS. Sacramento cominciò a diventare così pesante che io fui incapace di portarlo oltre. Non potendo andare più avanti, né indietreggiare, mi disfai dell'Ostia che gettai vicino a una siepe, nelle ortiche».

La Particella fu scoperta dalla signora Margherita Schulmeister, custode di un allevamento di maiali, che raccontò come «una volta arrivata con i miei maiali nelle vicinanze del luogo dove era stato gettato il Santissimo Sacramento, le mie bestie non vollero più andare avanti. Fu allora che chiesi aiuto a due uomini che passavano a cavallo. Essi videro in mezzo all'erba l'Ostia rubata, divisa in sette particelle. Sei di esse formavano un fiore simile a una rosa e una grande luce le circondava». Il curato fu subito avvertito e si recò immediatamente a prelevare e l'Ostia per riportarla in chiesa, seguito da tutti i parrocchiani. Raccolse i sei pezzi, ma quando volle prendere quello centrale questo si conficcò nella terra davanti agli occhi di tutti. Questa sparizione fu interpretata come un segno e si decise di costruire una cappella proprio in quel punto dove la parte dell'Ostia era sparita. Le 6 particelle furono conservate nella chiesa di Ettiswil e divennero oggetto di grande venerazione da parte degli abitanti del villaggio e dei forestieri. E Dio compì attraverso queste numerose guarigioni. La cappella e l'altare furono consacrati il 28 dicembre del 1448: un anno e mezzo dopo gli avvenimenti.

Venerdì 21 maggio

EGITTO

Scete, III-V secolo

Il racconto di questo Miracolo Eucaristico risale ai primi secoli del cri-

liquiario a forma di Angelo che contiene la pianeta intrisa di Sangue del Miracolo Eucaristico avvenuto nel 1429. Il 1° maggio del 1429, un sacerdote di nome Folkert celebrò la sua prima Messa nella Cattedrale di San Lorenzo. Alla celebrazione assisteva anche il parroco Volpert Schult. Poco dopo aver pronunciato le parole della consacrazione Folkert rovesciò inavvertita-mente il vino bianco contenuto nel calice sulla pianeta e al suo posto apparve vivo Sangue. Terminata la Messa, in preda al panico, tagliò il lembo della pianeta macchiata di Sangue e la bruciò, poi prese la parte tagliata e cominciò a rammendarla. Aveva appena terminato il rammendo e di nuovo la pianeta si macchiò di Sangue. I due sacerdoti, non sapendo cosa fare, si recarono subito dal Vescovo di Utrecht con la pianeta. Solo nel 1433, il Vescovo, dopo numerose indagini canoniche, approvò ufficialmente il culto del Miracolo.

Giovedì 20 maggio

SVIZZERA

Ettiswil, 1447 – Santuario di Ettiswil

Ad Ettiswil, c'è un Santuario dedicato a un Prodigio Eucaristico avvenuto nel 1447. Anna Vögli, appartenente a una setta satanica, riuscì a trafugare la pisside contenente l'Ostia magna dalla chiesa parrocchiale. L'Ostia fu poi ritrovata vicino ad uno steccato, in mezzo a dei cespugli di ortiche, sollevata in aria e circondata da una viva luce, divisa in 7 pezzi uniti tra di loro, tanto da sembrare un fiore. Molti Papi concessero indulgenze ai visitatori del Santuario; l'ultimo fu Pio XII nel 1947. La grande festa della cappella del Miracolo ha luogo la domenica «Laetare» e i due giorni successivi.

Il documento più importante che descrive il Miracolo è il «Protocollo di Giustizia», costituito il 16 luglio 1447 da Hermann von Rüsseg, signore di Büron. Nella traduzione si legge: «Mercoledì 23 maggio 1447, il SS. Sacramento fu rubato dalla chiesa parrocchiale di Ettiswil e poco dopo fu ritrovato da una giovane guardiana di maiali, di nome Margherita

1480, dopo 170 anni, il Santo Sangue risultava ancora «fresco come se fosse uscito oggi da una ferita», scriveva il cronista dell'epoca e ancora oggi si conserva intatto ed è contenuto in un reliquiario che si trova nel Monastero di San Georgenberg.

Vicino all'altare laterale della chiesa monasteriale si trova una tavola documentaria che racconta: «Nell'anno di grazia del 1310, sotto l'abate Rupert, un sacerdote celebrava la Santa Messa in questa chiesa dedicata al Santo Martir e Giorgio e al Santo Apostolo Giacomo. Dopo aver consacrato il vino, fu colto dal dubbio se sotto le specie del vino si trovasse veramente e realmente il Sangue di Cristo. E subito il vino si trasformò in rosso sangue che cominciò a ribollire nel calice fino a fuoriuscire da esso. L'abate e i suoi monaci, che si trovavano nel coro, e i numerosi pellegrini presenti alla celebrazione, si avvicinarono all'altare e constatarono quello che era successo. Il sacerdote, spaventato, non riuscì a bere tutto il Santo Sangue, così l'abate depositò il resto in un recipiente accanto al panno con cui si asciugava il calice, nel tabernacolo dell'altare maggiore. Appena si diffuse la notizia di questo miracoloso avvenimento, i pellegrini cominciarono ad affluire sempre più numerosi per adorare il Santo Sangue. Tale era il numero dei devoti del Santo Sangue che nel 1472, il Vescovo Georg von Brixen mandò a San Georgenberg l'abate di Wilten, Johannes Lösch, e i signori parroci Sigmund Thaur e Kaspar di Absam, per analizzare meglio il fenomeno. In seguito a quest'inchiesta fu raccomandata l'adorazione del Santo Sangue e il Prodigio fu dichiarato autentico. Fra i devoti spesso vi erano alti rappresentanti della Chiesa, come il Vescovo di Trieste Giovanni, il Vescovo di Brixen, George, l'Arcivescovo di Colonia e Duca di Baviera, Rupert, il Vescovo di Chiemsee, Federico, e tanti altri». Una seconda tavola documentaria racconta come la Reliquia del Santo Sangue aiutò a conservare e il credo cattolico durante lo scisma protestante: «Quando, verso il 1593, i dogmi di Lutero si diffondevano dappertutto nel Tirolo, i monaci di San Georgenberg furono pregati di predicare ovunque il credo. L'abate Michael Geisser predicava con grande successo davanti a una grande folla nella chiesa parrocchiale di Schwaz e non esitava a riferire il

Santo Miracolo del Sangue, come prova dell'esistenza della reale presenza di Gesù Cristo nel Santissimo Sacramento dell'altare. Contestava in modo così convincente che gli avversari si videro obbligati ad abbandonare il campo. Questa vittoria completa sul credo erroneo era vista dai credenti come una grazia speciale che il Signore concedeva ai suoi fedeli, adoratori del prezioso Sangue».

Martedì 18 maggio

BELGIO

Bo-Seigneur-Isaac, 1405 – Abbazia Premostratense, Cappella del Santo Sangue

Nel Miracolo Eucaristico di Bois-Seigneur-Isaac, l'Ostia consacrata sanguinò e macchiò il Corporale della Messa. Il 3 maggio del 1413, il Vescovo di Cambrai, Pierre d'Ailly, autorizzò il culto della Sacra Reliquia del Miracolo. La prima processione si tenne nel 1414. Il 13 gennaio del 1424, il Papa Martino V, approvò ufficialmente l'erezione del Monastero di Bois-Seigneur-Isaac. Ancora oggi il Monastero è meta di pellegrinaggi, e nella sua Cappella è possibile venerare la Sacra Reliquia del Corporale macchiato di Sangue.

A partire dal martedì precedente la Pentecoste dell'anno 1405, al signore del luogo, Jeande Huldenberg, per tre notti consecutive, apparve Gesù coperto di piaghe. Solo durante la terza apparizione il Signore gli parlò dicendo gli: «Vai nella Cappella di Isaac, lì mi troverai». Contemporaneamente anche il parroco, Pierre Ost, udì una voce che gli ordinava di recarsi a celebrare la Messa della Santa Croce nella cappella di Isaac. Il giorno dopo il parroco richiamò tutti i fedeli per assistere alla Messa presso la cappella di Isaac, tra questi c'era anche Jean de Huldenberg. Il sacerdote cominciò la celebrazione della Messa e quando aprì il Corporale, vide che in mezzo a questo vi era rimasto un pezzo dell'Ostia magna consacrata nella Messa del martedì precedente. Cercò allora di consumarla ma questa non si staccava dal Corporale e cominciò a sanguinare. Il prete sbiancò e Jean, che si era accorto di tutto, lo soccorse e lo confortò dicendogli: «Non aver paura, questa meraviglia

viene da Dio»; e gli raccontò anche delle visioni. Per quattro giorni, sino al martedì di Pentecoste, il Sangue continuò a colare, raggiungendo lo spessore di un dito su tre di larghezza. Poi, avendo macchiato quasi completamente il Corporale, si coagulò pian piano e divenne secco. Il Miracolo fu visto e attestato da tantissime persone. Il Vescovo di Cambrai, Pierre d'Ailly, informato dell'accaduto, volle esaminare personalmente il Corporale macchiato di Sangue che conservò presso la sua casa per circa due anni. Ogni tentativo di rimuovere e la macchia di Sangue dal Corporale risultò vano. Il Vescovo allora aprì un'inchiesta dove vennero raccolte tutte le testimonianze a proposito dei prodigi operati dal medesimo Preziosissimo Sangue della Reliquia. Il 16 giugno del 1410, il Vescovo Pierre d'Ailly, accordò 40 giorni di indulgenza a coloro che avessero visitato la cappella di Bois-Seigneur-Isaac e il 3 maggio del 1413, dichiarò che il Corporale poteva essere venerato come Sacra Reliquia e istituì una processione solenne in onore del Prodigio con l'esposizione pubblica del Santissimo Sacramento. Ancora oggi, ogni anno, la domenica seguente la festa della Natività di Maria, i cittadini di Bois-Seigneur-Isaac si riuniscono in preghiera per festeggiare la memoria del Prodigio Eucaristico.

Mercoledì 19 maggio

OLANDA

Alkmaar, 1429 – Cattedrale di San Lorenzo

Nel 1429, ad Alkmaar, nella Cattedrale di San Lorenzo, un sacerdote di nome Folkert stava celebrando la sua prima Messa. Dopo la consacrazione, il prete rovesciò inavvertitamente il vino consacrato sull'altare e sulla pianeta, che miracolosamente si trasformò in Sangue. Ogni tentativo di rimuovere le tracce di Sangue dalla pianeta risultarono vane. La preziosa Reliquia della pianeta intrisa di Sangue si conserva ancora oggi presso la Cattedrale di San Lorenzo ad Alkmaar.

Nella Cattedrale di San Lorenzo ad Alkmaar si conserva il prezioso Re-